

Coronavirus, scuole chiuse AGGIORNAMENTO: Lombardia, Piacenza, Padova

di redazione, 21/2/2020

Sono 6 i casi di contagio che si concentrano in Lombardia per quel che riguarda l'emergenza Coronavirus. Elenco delle scuole in aggiornamento che hanno sospeso le attività didattiche.

Elenco scuole che hanno sospeso le attività didattiche

IN AGGIORNAMENTO

LOMBARDIA

Il Sindaco del Comune di Codogno ha ordinato la sospensione delle lezioni in diverse scuole ricadenti nel Comune.

Il sindaco di Casalpusterlengo ha disposto la sospensione di scuole e asili nido dal 22 al 25 febbraio. L'ordinanza

Il sindaco di Castiglione D'Adda ha disposto la sospensione delle lezioni fino al 25 febbraio

Il sindaco di Somaglia ha disposto la chiusura delle attività didattiche

Fombio, Maleo, Somaglia, Bertonico, Terranova dei Passerini, Castelgerundo e San Fiorano.

PIACENZA

Piacenza città e in provincia, secondo quanto riporta il Corriere.it

PADOVA

Vò Euganeo

Lezioni sospese causa Coronavirus, chi deve comunque recarsi a scuola? I giorni si devono recuperare?

Contagiati in Lombardia

A Lodi è stato ricoverato un uomo di quasi 40 anni con insufficienza respiratoria. La prognosi è riservata e potrebbe essere stato infettato dal Coronavirus dopo aver fatto visita ad un amico tornato dalla Cina.

L'uomo, inoltre, avrebbe contagiato anche la moglie, che risulta essere una docente ed un amico. Entrambi ricoverati.

L'insegnante, secondo quanto si apprende, era in congedo maternità e da alcune settimane non andava a scuola. Secondo info verificate sul territorio, insegnava, prima della maternità in un istituto comprensivo.

Nel complesso sono 6 i casi positivi al Coronavirus confermati in Lombardia. Lo ha comunicato l'assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, nel corso di una conferenza stampa convocata a Palazzo Lombardia con il presidente, Attilio Fontana e l'assessore alla Protezione civile, Pietro Foroni.

Assessore Gallera "restate a casa"

Nel frattempo, l'assessore Gallera ha invitato i residenti di Codogno e Castiglione d'Adda a: "restate a casa". "Si invitano – scrive in un comunicato – tutti i cittadini di Castiglione d'Adda e di Codogno, a scopo precauzionale, a rimanere in ambito domiciliare e ad evitare contatti sociali. Per coloro che riscontrino sintomi influenzali o problemi respiratori l'indicazione perentoria è di non

recarsi in pronto soccorso ma di contattare direttamente il numero 112 che valuterà ogni singola situazione e attiverà percorsi specifici per il trasporto nelle strutture sanitarie preposte oppure ad eseguire eventualmente i test necessari a domicilio. È attiva da ieri sera una task force regionale che sta operando in stretto contatto con il Ministero della Salute e con la Protezione Civile. La maggior parte dei contatti delle persone risultate positive al Coronavirus è stata individuata e sottoposta agli accertamenti e alle misure necessarie”.

Ordinanza firmata dal ministro della Salute, Roberto Speranza, e dal presidente della Regione Attilio Fontana

È resa obbligatoria la:

- 1) Sospensione di tutte le manifestazioni pubbliche, di qualsiasi natura, comprese le cerimonie religiose.
- 2) Sospensione di tutte le attività commerciali, ad esclusione di quelle di pubblica utilità e dei servizi essenziali di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1990, n.146, fatto salvo quanto disposto nei punti successivi;
- 3) Sospensione delle attività lavorative per le imprese dei comuni sopraindicati, ad esclusione di quelle che erogano servizi essenziali tra cui la zootecnia, e di quelle che possono essere svolte al proprio domicilio (quali, ad esempio, quelle svolte in telelavoro).
- 4) Sospensione dello svolgimento delle attività lavorative per i lavoratori residenti nei comuni sopraindicati, anche al di fuori dell'area indicata, ad esclusione di quelli che operano nei servizi essenziali.
- 5) Sospensione della partecipazione ad attività ludiche e sportive per i cittadini residenti nei predetti comuni indipendentemente dal luogo di svolgimento della manifestazione.
- 6) Sospensione dei servizi educativi dell'infanzia e delle scuole di ogni ordine e grado nei comuni sopraindicati.
- 7) Sospensione della frequenza delle attività scolastiche e dei servizi educativi da parte della popolazione residente nei comuni sopracitati, con l'esclusione della frequenza dei corsi telematici universitari.
- 8) Interdizione delle fermate dei mezzi pubblici nei comuni sopra indicati.

Scuole e Coronavirus, cosa bisogna fare per limitare il contagio? Presidi in attesa di istruzioni

21/2/2020

Le notizie delle ultime ore hanno allarmato genitori, docenti e dirigenti. Infatti, al momento si contano 16 nuovi casi di contagio da Coronavirus. Chat scolastiche impazzano, preoccupazione avanza.

Cosa devono fare le scuole?

“Siamo preoccupati: chiediamo che il ministero della Salute ci dia le necessarie indicazioni per operare correttamente nell'ambito di una strategia generale, nazionale”, dice Paola Serafin all'ANSA, che guida i dirigenti scolastici della Cisl. “Era purtroppo prevedibile che ci fossero persone italiane contagiate nel nostro Paese – osserva – prima o poi un'estensione del fenomeno era evidente che ci sarebbe stata. Noi presidi ci affidiamo al Servizio sanitario nazionale: deve essere questo ad indicarci la via; la strategia deve essere complessiva non basta mettere un tampone: ci vuole una regia nazionale. Aspettiamo che chi è competente ci dica cosa fare”.

Preoccupazione non allarmismo

“Preoccupazione, ma non allarmismo” per l’Anp e invitano a “non farsi prendere dal panico”. “Le persone interessate non appartengono al mondo scolastico o comunque non lo frequentavano da tempo – commenta Giannelli – Deve essere l’autorità sanitaria a esprimersi, evitiamo di fare allarmismo o creare tensioni. Le scuole sono luoghi sicuri”.

Il Ministero della Salute ci dia indicazioni

Roberta Fanfarillo che guida i presidi della Cgil ricorda che “anche il MIUR deve prendere indicazioni dal ministero della Salute e dal Consiglio Superiore di Sanità in caso di emergenza sanitaria, come lo è questa. In questo momento chiedere a profani delle misure – ragiona Fanfarillo – significa interferire con un compito che è esclusivo dell’autorità sanitaria e creare allarme ingiustificato. Attendiamo fiduciosi e riteniamo che in questa vicenda noi presidi non possiamo dare indicazioni”.

Usr Lombardia: avviso aggiornamenti sul Coronavirus. Salgono a 6 i casi positivi, 149 i potenziali

Coronavirus: l’Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia pubblica un avviso per gli aggiornamenti sull’emergenza.

Per informazioni sugli sviluppi della situazione riguardante il Coronavirus in Lombardia, l’Usr invita a consultare la pagina del sito internet di Regione Lombardia <https://www.lombardianotizie.online/coronavirus-casi-lombardia/>

Sono 6 i casi positivi al Coronavirus confermati in Lombardia. Lo ha comunicato l’assessore regionale al Welfare, Giulio Gallera, nel corso di una conferenza stampa convocata a Palazzo Lombardia con il presidente, Attilio Fontana e l’assessore alla Protezione civile, Pietro Foroni.

Lezioni sospese causa Coronavirus, chi deve comunque recarsi a scuola? I giorni si devono recuperare?

Dopo le ordinanze dei sindaci di Codogno, Casalpusterlengo, e Castiglione d’Adda le scuole che ricadranno nel loro territorio rimarranno chiuse alcuni giorni a causa di tre casi accertati di Coronavirus.

Sospensione delle attività didattiche, cosa vuol dire

Le ordinanze dei suddetti comuni danno indicazioni per la sospensione delle attività didattiche. Intanto ricordiamo che i sindaci, come i prefetti, hanno il potere di sospendere le attività didattiche in caso di emergenza. Nel caso specifico, i sindaci hanno sospeso le attività didattiche a causa di una emergenza sanitaria.

Con la sospensione delle attività didattiche, le scuole restano aperte e vengono svolti tutti i servizi tranne le lezioni.

Personale ATA deve recarsi a scuola

Il personale ATA, quindi dovrà recarsi a scuola per espletare le funzioni che consentono l’apertura della stessa che vanno dalla segreteria, all’accoglienza e pulizia.

Docenti e studenti non devono recarsi a scuola

Gli studenti non dovranno recarsi a scuola. I docenti non dovranno farlo perché la loro funzione è legata alla presenza dei primi. Dovranno, invece, recarsi a scuola in caso di attività previste dal piano annuale come collegi, consiglio di classe etc.

Tali attività, però, possono essere rimandate e recuperate nei giorni futuri con adeguato preavviso a tutti i docenti coinvolti da parte del Dirigente.

Chi deve recuperare?

I docenti non dovranno recuperare le ore legate all'attività didattica. Dovranno recuperare le ore di attività del piano annuale qualora le riunioni venissero rimandate.